

Pd e Lega allo scontro sul Parco Alpi Apuane

In ballo la regolamentazione della caccia. Montemagni attacca il sindaco: «Avete nascosto la realtà»

► BORGHO A MOZZANO

Un botta e risposta rovente tra la consigliera regionale della Lega Nord **Elisa Montemagni** e il sindaco **Patrizio Andreuccetti** sulla questione del Parco Alpi Apuane dopo la votazione del Consiglio regionale di mercoledì che esclude l'ampliamento del Parco ad alcune zone dei comuni di Borgo a Mozzano e Pescaglia. «Sono convinta - afferma la Montemagni replicando a un intervento di Andreuccetti - che quando si fanno delle affermazioni, occorre avere una visione d'insieme di quello che si dice. Mi riferisco, in particolare all'uscita del sindaco di Borgo a Mozzano che, come sulla

lavagna a scuola, stila una lista di buoni e cattivi, evidenziando, secondo lui, chi sarebbe favorevole e chi chiaramente contrario alla caccia e dunque a chi la pratica. In realtà, caro Andreuccetti considerando che la predetta legge è totalmente inadeguata, il Pd ha pensato bene per rimediare di presentare, a un'ora dall'inizio del consiglio regionale, emendamenti che, pur con tutto il nostro impegno, non siamo riusciti ad analizzare compiutamente e quindi a dare un giudizio serio e motivato su quanto veniva proposto dalla maggioranza. Ecco, perché è arrivato il nostro voto di astensione, che non equivale, come qualcuno fa intendere,

a essere ostili al mondo della caccia. Ribadisco che, secondo noi, occorrerebbe informare i cittadini a 360 gradi e non essere di parte, esponendo solo parzialmente la realtà dei fatti».

Andreuccetti replica alla consigliera, affermando che «questa è la palese dimostrazione che la Lega è scollegata dai territori e non ne conosce le problematiche. L'essersi astenuti sul parco, accampando la scusa che il Pd ha presentato all'ultimo gli emendamenti, significa ammettere che non si stava seguendo una questione tanto importante. Fosse successo il contrario, i consiglieri regionali Pd avrebbero votato a favore perché il territorio lo frequentano,

ne sono rappresentati attivi, e anche perché gli stessi referenti nei comuni li tengono in costante informazione. Chi si è astenuto, o peggio, chi ha votato contro, o era contrario nel merito a quanto si proponeva, quindi contro la caccia nei nostri comuni e contro una richiesta forte di San Romano e Motrone, o, non era a conoscenza di un dibattito che va avanti da sei mesi. Lega e centrodestra si arrampicano sugli specchi perché hanno capito di aver commesso un grave errore politico, avendo votato contro un provvedimento condiviso e richiesto con forza da una parte larghissima di cittadini. La verità è che se non fosse stato per la legge Baccelli e per il voto favorevole del Pd, oggi avremmo una stagione di caccia immersa nel caos e i paesi di San Romano e Motrone con nuovi e indesiderati vincoli urbanistici».

Luca Meconi



Una battuta di caccia (foto di archivio)

